

Rassegna del 01/09/2015

NESSUNA SEZIONE

25/08/2015	Biellese	11	<u>La denuncia: "Tariffe più care dove il lavoro costa di più"</u>	...	1
25/08/2015	Cuneo Sette	13	<u>40esima edizione per la GFE</u>	...	2
25/08/2015	Cuneo Sette	15	<u>Un occhio ad Expo</u>	...	4
28/08/2015	Nuova Provincia (Asti)	5	<u>L'artigianato spera in un faticoso recupero</u>	E.f.	5
01/09/2015	CronacaQui Torino	15	<u>Crollati i prestiti alle imprese «In Piemonte calo del 4,6%»</u>	al.ba.	6
01/09/2015	Stampa Asti	41	<u>Depositato il progetto il comitato si mobilita</u>	f.C.	8
01/09/2015	Stampa Torino	40	<u>Meno prestiti agli artigiani In tre mesi calati del 5 per cento</u>	M.TR.	9

Confartigianato

LA DENUNCIA: «TARIFFE PIÙ CARE DOVE IL LAVORO COSTA DI PIÙ»

Dal giugno 2012 al giugno 2015, le tariffe dei servizi pubblici locali (raccolta rifiuti, trasporti, parcheggi, istruzione, mense scolastiche, nidi comunali) sono aumentate del 9,9 per cento, mentre l'inflazione è rimasta contenuta a un aumento dell'1,7. Confartigianato ha calcolato il costo dei servizi pubblici per le tasche di famiglie e imprenditori. A crescere sono le tariffe applicate dalle 1.782 aziende pubbliche partecipate a livello locale, nelle quali spesso le perdite superano gli utili di esercizio. In testa nella classifica delle Regioni con gli organismi a totale partecipazione pubblica che registrano le maggiori perdite c'è il Lazio. Secondo posto per l'Umbria. Seguono la Campania e il Piemonte (-9,2 milioni tra utili per 18,4 milioni e perdite per 27,6 milioni). Secondo il rapporto di Confartigianato, nelle otto regioni dove le perdite superano gli utili, gli organismi a totale partecipazione pubblica mostrano un'incidenza del costo del personale sul costo della produzione pari al 37,2 per cento, superiore di 13,5 punti rispetto al 23,8 registrato nelle 13 regioni dove, al contrario, gli utili superano le perdite.



2

Per l'occasione realizzato un libro celebrativo che ripercorre la storia della manifestazione

40^a edizione per la GFE

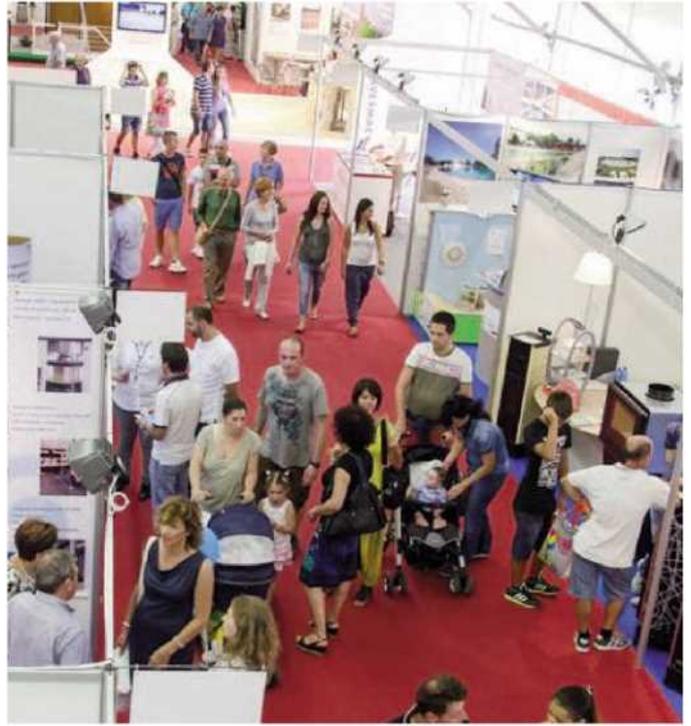
La fiera di Cuneo è diventata "Granda"

Si lavora senza sosta nell'aerea Miac in frazione Ronchi a Cuneo per i preparativi di un'edizione speciale della Grande Fiera d'Estate: la quarantesima. Un traguardo che Al.Fiere Eventi ha deciso di festeggiare rendendo protagonisti i sostenitori di sempre: gli espositori e il pubblico. Per chi in Fiera ci lavora e per chi la verrà a visitare, ci sono diverse novità in cantiere a iniziare dall'intrattenimento radiofonico in diretta. Espositori e pubblico potranno raccontarsi ai microfoni dei dj. Nell'anno dell'esposizione universale, la GFE non poteva non dedicare uno spazio all'Expo. Grazie a Confartigianato e a Coldiretti Cuneo l'alimentazione sarà protagonista con il percorso tematico "Raccontare il cibo". E per festeggiare i primi 40 anni dell'evento, è stato realizzato il libro "40 GFE. La Fiera di Cuneo è diventata Granda" che racconta 40 anni di storia, dal 1976 a oggi. Un inizio non facile partito con l'augurio che la manifestazione "potesse durare a lungo". E da quel 22 luglio del

1976 al parco Monviso a oggi la Fiera di strada ne ha fatta. Da mostra della Pro loco di Cuneo è diventata Fiera nazionale, scandendo il passaggio tra l'estate e la ripresa delle attività in autunno e presentando, anno dopo anno, le ultime novità di diversi settori. Il volume, edito dalla Promocuneo e da Al.Fiere Eventi con il contributo della Fondazione CRC, racconta l'avventura, in presa diretta, dal punto di vista dei protagonisti di ieri e di oggi con i nediti del "dietro le quinte" che non sono mai stati svelati. Il racconto è accompagnato dai fatti principali che hanno caratterizzato la storia cuneese, italiana e mondiale dal 1976 al 2015. Il tutto è corredato da foto d'epoca tratte dall'archivio Paolo Bedino messo a disposizione dalla Fondazione CRC. "Quest'anno abbiamo fatto uno sforzo promozionale ancora più importante - spiega Massimo Barolo, amministratore unico di Al.Fiere Eventi -, perché crediamo in un evento che ha fatto la storia di questo territorio e che vuole continuare a farla. Volevamo an-

che dire 'grazie' a chi continua a essere con noi, in modo particolare agli espositori: quelli che c'erano fin dall'inizio e quelli che sono entrati a far parte della Fiera negli ultimi anni". In fase di allestimento una mostra che accoglierà i visitatori all'ingresso della 40^a GFE. Per la realizzazione, Al.Fiere Eventi sta coinvolgendo anche il pubblico attraverso la pagina Facebook dedicata alla Fiera. Gli organizzatori pubblicano foto storiche mettendo alla prova la memoria di chi c'era, invitano tutti a inviare selfie o scatti delle passate edizioni e a riconoscersi nelle immagini dei fotografi ufficiali. Inoltre Al.Fiere invita tutti a trovare un nome alla mascotte della Fiera, il personaggio nato dal logo colorato della GFE e diventato il simbolo della manifestazione. E per chi partecipa ci sono premi in palio. Per rimanere sempre aggiornati su tutte le novità e per contribuire ai festeggiamenti per i 40 anni della GFE potete visitare il sito www.grandefieradestate.com o cliccare "mi piace" sulla pagina Facebook.





Coldiretti: "Vi invitiamo in fiera per gustare cibo di qualità e conoscere le aziende"

Un occhio ad Expo

Il tema dell'alimentazione al centro della fiera

Nell'anno dell'Expo, la Fiera di Cuneo non poteva non pensare all'alimentazione. Grazie alle associazioni degli artigiani, Confartigianato, e degli agricoltori, Coldiretti, nei padiglioni espositivi approda il progetto "Agriarti", con il quale vengono raccontati i prodotti della nostra terra e le trasformazioni fatte a mano. Confartigianato Cuneo, da oltre 20 anni partner della Grande Fiera d'Estate, per la 40esima edizione si presenta in uno spazio di 600 mq. La maggior parte è dedicata alle aziende artigiane del settore alimentare. C'è anche una cucina per eventi di cooking show e uno spazio in cui si preparano no stop cibi e bevande per i visitatori.

"Abbiamo voluto focalizzare le attività di promozione delle rispettive categorie in un progetto di valorizzazione dei prodotti locali e del territorio basato sul comparto alimentare - spiegano da Confartigianato Cuneo -. Collaboriamo da tempo con Coldiretti per diversi progetti volti a sostenere i rispettivi comparti. Vogliamo rafforzare la sinergia dando vita a un connubio e a un circuito virtuoso tra produttori agricoli, con le loro materie prime, e aziende artigiane, che trasformano i frutti di questa ricca terra, per arrivare al-

la presentazione e promozione del prodotto finale, pronto per la degustazione".

"Nell'area condivisa - aggiungono da Coldiretti -, si alterneranno diversi momenti: lo showcooking (il pubblico della GFE potrà assaporare sfiziose ricette, preparate sul momento, con le eccellenze del territorio) e i laboratori didattici per bambini. Verranno anche presentate strutture associate al circuito "Terranostra Agriturismi di Campagna Amica". Vi invitiamo in Fiera per gustare cibo di qualità, conoscere le aziende agricole e i tanti progetti e le iniziative che Coldiretti mette in campo a difesa del consumatore e delle produzioni della Granda".

Il progetto s'inserisce nell'anno tematico "Raccontare il cibo" (presenza a eventi e manifestazioni e promozione attraverso video, foto, incontri) e nel progetto "I Mestieri del Gusto" (nato dalla partnership con "FlyFood" per valorizzare la maestria degli artigiani della Granda attraverso percorsi itineranti e rassegne per degustare prodotti tipici) di Confartigianato. Fa parte di "Campagna Amica a tavola" (da 6 anni valorizza la filiera agricola italiana e il consumo sano e consapevole) di Coldiretti.



CONFARTIGIANATO. I DATI DEL COMPARTO

L'artigianato spera in un faticoso recupero

**PER IL SECONDO SEMESTRE 2015 SI STIMA UN CALO DI 95 IMPRESE IN PIEMONTE**

Artigianato piemontese ancora segnato dalla crisi economica, ma con alcuni segni di inversione di tendenza che fanno sperare l'inizio di un lungo e faticoso cammino di recupero delle posizioni perse.

E' quanto emerge dal compendio dei dati statistici del settore redatto dall'Ufficio studi dell'associazione di categoria Confartigianato, inerente i principali aspetti economici ed occupazionali che caratterizzano l'andamento del comparto artigiano in Piemonte.

Secondo gli ultimi dati pubblicati dall'Osservatorio dell'Artigianato della Regione, al 31 dicembre 2014 le imprese artigiane piemontesi ammontavano a 126.142, ma viene stimata per il secondo semestre 2015 una leggera diminuzione pari a 95 unità produttive, arrivando a 126.047 imprese artigiane. Riguardo al calo stimato, 10 si pensa che verranno perse sul territorio astigiano che, al 31 dicembre 2014, contava 6.394 ditte per un totale di 15.090 occupati tra autonomi e dipendenti. Per quanto riguarda la suddivisione per ramo di attività, a farla da padrone nell'Astigiano il settore delle costruzioni (3.010 imprese attive al 31 dicembre 2014), che sta ancora patendo pesantemente la stagnazione del mercato interno, quindi la metalmeccanica (802 aziende), le manifatture leggere

(653), i servizi alla persona (605), le riparazioni (436), i servizi alle imprese (325), i trasporti (318), e la manifattura varia (245).

«Ci troviamo di fronte ad una opportunità di ripresa per le imprese artigiane - scrivono dall'Ufficio Studi - dopo anni di pessimismo pienamente giustificato dalla crisi epocale iniziata nel 2008». Anni difficili, basti pensare che, come ricorda Maurizio Besana, presidente di di Confartigianato Imprese Piemonte, «dal dicembre 2013 allo stesso mese del 2014 sono mancate all'appello 3.633 imprese e sono stati bruciati 8.684 posti di lavoro: è come se fosse sparita in un solo colpo un'azienda medio - grande». «I segni di inversione di tendenza, evidenziati anche dalla nostra indagine congiunturale - continua - fanno sperare che l'artigianato piemontese abbia iniziato il lungo e faticoso cammino di recupero delle posizioni perse. Purtroppo, se il tasso di sviluppo si manterrà intorno allo "zero virgola", ci vorranno almeno vent'anni per ritornare alla situazione precedente. Ecco allora l'assoluta necessità di interventi da parte del Governo che incidano sensibilmente sul livello della tassazione e sulle condizioni di competitività, prima fra tutte la burocrazia soffocante, una zavorra che impedisce lo sviluppo delle imprese italiane».

■ e. f.



6

IL CASO La denuncia di Confartigianato: «Il rilancio del credito non c'è mai stato»

Crollati i prestiti alle imprese «In Piemonte calo del 4,6%»

→ Sempre meno credito alle imprese italiane. È la denuncia che arriva da Confartigianato secondo cui, negli ultimi quattro anni, i finanziamenti erogati dalle banche agli imprenditori sono diminuiti del 10,6%, per un calo complessivo di 106 miliardi di euro a livello nazionale. «Il Piemonte - ha spiegato il presidente di Confartigianato Torino, Dino De Santis - ha registrato una contrazione del 4,7 per cento dopo una flessione del 2,5% nel trimestre precedente». A Torino il calo per le imprese artigiane è stato del -5,2%.

A soffrire di più il razionamento del credito sono le imprese di piccola dimensione: a maggio 2015 le aziende fino a 20 addetti hanno registrato una diminuzione dei prestiti del 2,3%, rispetto al calo dell'1,6% evidenziato dal totale delle imprese italiane nel corso dell'ultimo anno. Rimangono critiche soprattutto le condizioni sul mercato del credito all'artigianato, dove il calo dei prestiti prosegue da due anni e a marzo 2015 si è osservato un'accelerazione del fenomeno. Il Piemonte evidenzia a marzo 2015 una ulteriore flessione dei prestiti alle imprese artigiane (-4,7%) rispetto al trimestre precedente (-2,5%). In 107 province su 110 si registra un calo tendenziale dei prestiti all'artigianato: Torino registra a marzo 2015 un dato

negativo (-5,2%), superiore alla media nazionale del -5%. Il denaro è dunque più scarso e più costoso: a marzo 2015 un'impresa italiana paga mediamente un tasso d'interesse effettivo del 5,53% sui finanziamenti in essere. I tassi di interesse applicati alle piccole imprese sono in media superiori di 272 punti base rispetto a quelli applicati alle aziende medio-grandi.

«Le dichiarazioni di ottimismo delle banche italiane - dice De Santis - si scontrano con la realtà vissuta dagli imprenditori. Noi il rilancio dei prestiti alle imprese non lo vediamo ancora». Sul tema sono intervenuti anche Gilberto Pichetto e Claudia Porchietto di Forza Italia: «Non si può che esprimere preoccupazione per i dati piemontesi sulla flessione dei prestiti alle imprese artigiane, numeri peraltro peggiori rispetto alla media nazionale. È indispensabile che il Consiglio regionale convochi al più presto una Commissione dedicata allo sviluppo e al sostegno dell'artigianato. Presenteremo una richiesta ufficiale questa settimana al fine di audire il sistema bancario in modo da coniugare le esigenze degli attori in campo e meglio parametrare le misure che necessariamente dovranno essere introdotte da qui al 2020».

[al.ba.]





Maggiori difficoltà per le imprese di piccola dimensione

TELERISCALDAMENTO

Depositato il progetto il comitato si mobilita

I cittadini possono visionare il progetto del teleriscaldamento che la società «AEC» (Asti Energia e Calore) ha depositato in Provincia allegato all'istanza di autorizzazione unica alla costruzione e gestione dell'impianto e del giudizio di compatibilità ambientale. Sarà sufficiente rivolgersi, sino al 7 ottobre, all'Ufficio deposito progetti in piazza Alfieri (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12) oppure negli uffici del Comune in piazza Catena (ex tribunale) (lunedì, martedì, mercoledì dalle 10 alle 12) o ancora consultare la documentazione sui siti istituzionali dei due enti.

Comitato

Nel frattempo seppure privato, su decisione dell'Amministrazione comunale, dell'arma del referendum consultivo, il comitato «No teleriscaldamento» non demorde e chiama nuovamente a raccolta i cittadini giovedì 3 settembre alle 20,50, nel salone della Confartigianato in piazza Cattedrale, dove si svolgerà un incontro pubblico. La serata, al-

la luce degli elaborati a disposizione in Provincia e in Comune, «fornisce al comitato - spiegano Pierpaolo De Fina e Mariateresa Gandolfo - l'occasione per fornire valutazioni aggiornate sul progetto».

Il progetto

Le opere principali che «Asti Energia e Calore» dovrà realizzare sono: una centrale di trigenerazione per la produzione di energia elettrica, termica e frigorifera alimentata a metano «di potenza termica - come si legge negli elaborati - complessivamente installata superiore a 50 megawatt» da costruire in corso Pertini (zona ospedale). Una rete per il fabbisogno termico del Cardinal Massaja e delle utenze civili che si estende per 30 chilometri. Collegamento con l'ospedale per la fornitura di energia frigorifera. E inoltre un collegamento elettrico in cavo in media tensione per distribuire energia elettrica al Massaja e uno in cavo in media tensione di riserva con la cabina elettrica Enel. Da ultimo l'allacciamento alla rete del gas naturale. [F. C.]



9

L'allarme arriva in Consiglio regionale

Meno prestiti agli artigiani In tre mesi calati del 5 per cento

«Rimangono critiche le condizioni sul mercato del credito all'artigianato, dove il calo dei prestiti prosegue da due anni e a marzo 2015 si è osservato un'accelerazione del fenomeno». Dino De Santis, il presidente di Confartigianato Torino, commenta così i dati dello scorso marzo che mettono in evidenza come in Piemonte ci sia stata una ulteriore flessione dei prestiti (-4,7%) rispetto al trimestre precedente (-2,5%). La città di Torino registra un dato negativo superiore alla media nazionale e questo nonostante il tasso di interesse sia tra i più bassi in Italia con il 4,60%. Il più basso in assoluto si registra a Biella (3,24%), seguita da Alessandria (4,32%), Cuneo (4,32%).

Secondo De Santis «per gli artigiani e le piccole imprese il denaro rimane più scarso e più costoso rispetto a quello erogato alle aziende medio-



Difficoltà

Il settore degli artigiani è in difficoltà per il calo dei prestiti fatti dalle banche

grandi e in confronto a quanto avviene nella media europea». E attacca: «Se le banche non tornano ad avere fiducia nei progetti di investimento degli artigiani, non ci sono presupposti per una ripresa del nostro settore».

L'allarme di Confartigianato trova una eco politico. Gilberto Pichetto, capogruppo di Forza

Italia, e l'ex assessore Claudia Porchietto hanno deciso di chiedere un'audizione dei vertici del sistema bancario piemontese in Consiglio regionale: «E' necessario coniugare le esigenze degli attori in campo e meglio parametrare le misure che necessariamente dovranno essere introdotte da qui al 2020».

[M.TR.]

